

ASI; Rito divisione poltrone senza prendere atto della crisi Vassiliadis UGL

Comunicato - 20/02/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it

«I sindaci e i partiti, sulla gestione del Consorzio Asi, hanno perso l'ennesima occasione per dimostrare senso di responsabilità, oltretutto sovvertendo le norme che indicano in modo chiaro le incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali». E' questo il commento del segretario generale della Ugl Irpina, Costantino Vassiliadis, in merito agli scontri politici determinatosi dopo l'elezione del nuovo Cda dell'Asi di Avellino. «Sarebbe stato appropriato - spiega il sindacalista - che la definizione dei nuovi vertici dell'Ente di via Capozzi fosse coincisa con una presa d'atto della drammatica crisi economica che sta attraversando la provincia di Avellino, e la conseguenziale elaborazione di una strategia condivisa volta al riavvio produttivo nelle aree industriali irpine. Ma prendiamo atto che cos'è non è stato, e che le forze politiche hanno preferito riproporre i riti e le consuetudini degli anni passati dividendosi poltrone piuttosto che ascoltare il grido di disperazione di tante famiglie che scontano il dramma della disoccupazione». Secondo Vassiliadis, invece, «doveva essere questa l'occasione per dimostrare agli irpini che la buona politica è possibile, indicando ai vertici dell'Asi personalità di qualità tra i tanti manager e professionisti irpini, mentre si è preferito oltremodo, calpestare la legittimità degli atti prodotti in ragione di una spasmodica ambizione degli amministratori comunali di ricoprire più poltrone, nonostante la norma non lo consente». Per il sindacalista della Ugl «qualora dovesse arrivare lo stop dalla regione o dalla magistratura amministrativa a farne le spese sarebbero, ancora una volta, i cittadini e quei settori produttivi sani che chiedono collaborazione e sostegno alla politica rispetto a programmi di nuovi investimenti da attrarre sul nostro territorio». L'analisi politico-sindacale che va a chiudere; In conclusione il rappresentante della forza sindacale auspica «l'apertura di un dialogo fecondo tra tutti i protagonisti del tessuto economico, sociale ed istituzionale affinché l'Irpinia riesca in breve ad attivare nuove politiche di sviluppo e di crescita, per bloccare la desertificazione delle nostre comunità».

Comunicato - 20/02/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it